

IL TEMPO

MILANO VIOLENTA

10-MAG-2024

pagina 6 /
folio 1 / 2

L'agente intervenuto per soccorrere una donna è rimasto gravemente ferito

Accoltellato un poliziotto E Sala «scarica» sul governo

Il marocchino clandestino da 22 anni. Il sindaco dà la colpa a Roma

3

Volte
È stato espulso
il marocchino
(2004, 1012 e
2023)

35

Anni
L'età del poliziotto
raggiunto da tre
coltellate
È ricoverato in
ospedale in gravi
condizioni dopo
essere stato
operato

GAETANO MINEO

... Un agente di polizia è stato accoltellato in modo grave a Milano. E il sindaco del capoluogo lombardo, Giuseppe Sala, dà la colpa al governo Meloni. Per usare un eufemismo, a «caldo» buttarla in politica appare un modo poco rispettoso verso lo stesso vice ispettore della polizia, Christian Di Martino, 35 anni, colpito con 3 coltellate al polmone, alla milza ed in pancia. A questo punto, appare opportuno, ricordare che Milano è maglia nera della criminalità in Italia, come certifica l'ultimo rapporto del Viminale, con quasi 7mila reati denunciati ogni 100mila abitanti nel 2022 e denunce in crescita del 3,5% nel primo semestre 2023. Tornando alla cronaca, il poliziotto è stato accoltellato intorno alla mezzanotte - tra mercoledì e ieri - nei pressi della stazione di Lambrate. Una pattuglia di agenti era intervenuta per un uomo, in seguito identificato come Hasan Hamis, che stava lanciando pietre contro i treni e aveva colpito alla testa una don-

na di 55 anni, portata all'ospedale in condizioni non gravi. Il marocchino, in stato di alterazione, ha estratto un coltello, spuntato dalla manica del giubbotto, con una lama da 20 centimetri, colpendo per tre volte il vice ispettore, subito trasportato in condizioni gravi all'ospedale Niguarda dove è stato operato d'urgenza. L'operazione chirurgica è durata sette ore, l'uomo ha subito circa 70 trasfusioni. Le sue condizioni rimangono critiche ma stabili. Nel tentativo di bloccarlo sono rimasti feriti in modo lieve anche due agenti della Polfer.

Il marocchino, 37enne, dopo essere stato stordito dal taser, è stato arrestato. Non è la prima volta, perché Hamis è un pluripregiudicato. Era sta-

dal ministro Piantadosi sulle condizioni di salute del vice ispettore Christian Di Martino». Anche la premier segue «con apprensione tutti gli sviluppi riguardanti l'aggressione». «All'agente ferito, alla sua famiglia e ai colleghi della polizia di Stato - afferma Giorgia Meloni - tutta la mia vicinanza». La Lega, invece, fa sapere che il vicepremier Matteo Salvini si è recato in forma privata all'ospedale Niguarda di Milano «per portare la propria solidarietà a familiari, amici e colleghi del vice ispettore ferito». A far visita al vice ispettore, anche il capo della polizia, Vittorio Pisani. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantadosi, fa sapere il Viminale, è costantemente in contatto con il capo della polizia, a cui ha chiesto

Il Coisp, sindacato di polizia, infine, rimarca che «ciò che è accaduto fa emergere ancor di più quanto le donne e gli uomini delle forze dell'ordine siano costantemente esposti a rischi per la propria incolumità nello svolgimento del proprio lavoro. Non possiamo che stringerci attorno al vice ispettore e alla sua famiglia».

IL TEMPO

Milano, poliziotto accoltellato da un marocchino irregolare da 22 anni. E Sala scarica sul governo

Sullo stesso argomento:

La vicinanza di Mazzi al poliziotto accoltellato: "Serve una manifestazione di solidarietà"



....

Il Coisp, sindacato di polizia, infine, rimarca che «ciò che è accaduto fa emergere ancor di più quanto le donne e gli uomini delle forze dell'ordine siano costantemente esposti a rischi per la propria incolumità nello svolgimento del proprio lavoro. Non possiamo che stringerci attorno al vice ispettore e alla sua famiglia».

il Giornale

2 | MILANO CRONACA

Venerdì 10 maggio 2024 | il Giornale

SICUREZZA L'emergenza sempre negata

Lambrate, acciella agente Il viceispettore è gravissimo

Un marocchino irregolare e con precedenti penali ha ferito il poliziotto Di Martino, che lotta per la vita al Niguarda

È stato fermato un marocchino

Agredito con un coltello per rapinarlo

È stato rintracciato ieri sera e sottoposto a fermo di 96 dai carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni uno dei due presunti autori della agguato e tentato omicidio di un 22enne cinese avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì a Casano Milanino. L'altro marocchino è stato ucciso con un autotubo era stato avvertito dai due uomini di origini nordafricane e derubato del cellulare. La vittima aveva poi provato a inseguire i due rapinatori in strada e, a quel punto, uno dei due lo avrebbe acciellato a un fianco e alle mani. Le immediate indagini dei militari delle stazioni di Casano e Casano Milanino sono partite dalle analisi dei filmati delle telecamere di sorveglianza installate sull'autobus dai quali sono stati estratti dei frame che riprendevano i volti degli aggressori.

Cristina Bassi

Christian Di Martino, 35 anni, viceispettore della polizia di Stato, è in prognosi riservata nella terapia intensiva del Niguarda. Ce lo ha mandato, con tre coltellate che gli hanno lesionato gli organi, Hasan Hamis, 37enne marocchino irregolare in Italia da oltre vent'anni. Isagiato e alterato, tirava pietre contro i passanti alla stazione di Lambrate e quando i poliziotti hanno tentato di fermarlo, ha tirato fuori un coltello con la lama da venti centimetri e ha ferito gravemente uno di loro.

Mercoldì poco prima di mezzanotte la Polizia ha chiesto rinforzi alle Volanti per un uomo che lanciava sassi ai treni e alle persone, anche a quelle che passavano nelle vie sotto il cavalcavia ferroviario. Una donna italiana di 55 anni è stata colpita alla tempia ed è stata portata al Fatebenefratelli in codice verde. L'Upp ha inviato due pattuglie e i poliziotti, dopo aver messo ai riparo i presenti, hanno tentato di bloccare Hamis, che ha opposto resistenza. Hanno usato anche il taser, ma la scarica non ha funzionato perché il giubbotto del 37enne ha fatto da scudo. Il marocchino è scappato sui binari inseguito dagli agenti. Di Martino lo ha raggiunto e atterrato, ma lui ha estratto il coltello che nascondeva nella manica e nella collottolina: è riuscito a colpire il viceispettore alla schiena e all'addome. Il colpo fatale è stato evitato dai colleghi dell'agente che hanno disarmato Hamis e lo hanno ammanettato e portato a San Vittore. Il pm di turno Maura Ripamonti ha formulato le accuse di tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale

aggravata, lesioni su altri due agenti, porto del coltello e false attestazioni sull'identità (al suo attivo ci sono almeno 22 assai) e ha chiesto la convalida del fermo e la custodia cautelare in carcere. L'arresto sarà sentito oggi dal gip Licia Castellucci.

Di Martino è stato portato in codice rosso al Niguarda, dove è stato operato d'urgenza dal Trauma Team. Ha subito diversi interventi, durati quasi sette ore, andando più volte in arresto cardiaco per la grave emorragia interna e i danni a un rene, al diaframma, a un polmone, alla milza e ai grandi vasi di torace e addome. Ha ricevuto 70 sacche tra sangue e plasma. L'agente rimane in terapia intensiva in prognosi riservata, in condizioni critiche ma stabili, in attesa dell'esito dell'intervento. Il prossimo bollettino medico è previsto non prima di domani. La Quercia ha ringraziato i medici per essere intervenuti «tempestivamente per salvare la vita» dell'agente. Con la banca dati è stato ricostruito il passato del 37enne ferato. Hamis è stato identificato per la prima volta in Italia, a Napoli, il 18 dicembre 2002. Ha numerosi precedenti penali per rapina aggravata, furto, lesioni, stupefacenti e sequestro di persona. È stato inoltre condannato per droga e per reati contro il patrimonio ed è stato più volte in carcere dal 2013 al 2020 a Poggioreale e ad Ariano Irpino. Nei suoi confronti sono stati emessi due decreti di espulsione, nel 2004 e nel 2012, dal prefetto di Napoli e un terzo nel 2023 dal prefetto di Livorno. Non era mai stato segnalato a Milano, il fermo più recente è del 5 maggio a Bologna, dove è stato denunciato dalla Polizia per resistenza e per possesso di un rasoio.



«Siamo esterrefatti dalla crudeltà con cui questa notte il vice ispettore Christian Di Martino, che ora versa in condizioni gravissime all'ospedale Niguarda, è stato ferito da un egiziano con precedenti e problemi di salute mentale. Non possiamo che stringerci attorno a lui e alla sua famiglia - commenta amaro Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp -. Ciò che è accaduto questa notte fa emergere ancor di più quanto le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine siano costantemente esposti a rischi per la propria incolumità nello svolgimento del proprio lavoro: anche un banale intervento in difesa dei cittadini, infatti, può prendere una piega inaspettata e sfociare in un dramma. Gli agenti, che difendono lo Stato e i suoi cittadini, hanno un costante bisogno di sostegno da parte dello Stato».

LA POLEMICA

I sindacati: «Rischiamo la vita ogni giorno»

I rappresentanti dei poliziotti chiedono interventi al governo sulla sicurezza e nuove leggi

«Sono sconvolti i colleghi del poliziotto dopo il gravissimo ferimento del vice ispettore di polizia Christian Di Martino, durante il tentativo di fermare un uomo irregolare con precedenti e in stato di alterazione nella notte tra mercoledì e giovedì notte a Lambrate. Non è purtroppo il primo episodio, ma l'aggressione accade ancora una volta i farci sulla situazione della sicurezza in città e sulle condizioni in cui si trovano a operare le forze

all'ospedale Niguarda, è stato ferito da un egiziano con precedenti e problemi di salute mentale. Non possiamo che stringerci attorno a lui e alla sua famiglia - commenta amaro Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp -. Ciò che è accaduto questa notte fa emergere ancor di più quanto le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine siano costantemente esposti a rischi per la propria incolumità nello svolgimento del proprio la-

voro: anche un banale intervento in difesa dei cittadini, infatti, può prendere una piega inaspettata e sfociare in un dramma. Gli agenti, che difendono lo Stato e i suoi cittadini, hanno un costante bisogno di sostegno da parte dello Stato».

«Non possiamo non rimarcare che l'accoltellamento delinque in questo paese da oltre dieci anni e ha precedenti specifici, una circostanza che documenta nei fatti come sia possibile

commettere reati e farla franca - commenta il segretario generale nazionale del sindacato di Polizia del Bon -. Ci aspettiamo che la politica possa individuare correttivi di legge che consentano di prevenire queste situazioni. In mancanza di strumenti legislativi adeguati questi episodi si moltiplicheranno inevitabilmente».

A mettere l'accento sulle aggressioni in servizio, anche i colleghi della polizia penitenziaria: «Sono 8 al giorno gli operatori delle forze dell'ordine che nel nostro Paese subiscono pesanti aggressioni. Talvolta, peggio, sono gravissime, come quella della notte scorsa, patita dal collega che ora rischia la vita - l'affondo di Genaratina De Fazio, Segretario Generale della Ulpa Polizia Penitenziaria -. Di fronte a ciò la politica deve intervenire. I cittadini possono restare inermi, a meno di non voler risultare irresponsabili e moralmente complici».

IMPUNITÀ

«L'aggressore del nostro collega ha precedenti, è irregolare ma era libero»

dei dell'ordine. I primi a essere in pericolo ogni giorno, in una città ultima per sicurezza nella classifica del Sole24Ore.

«Siamo esterrefatti dalla crudeltà con cui questa notte il vice ispettore Christian Di Martino, che ora versa in condizioni gravissime



TUTTE E Le forze dell'ordine contestano le condizioni di lavoro e chiedono attenzione e protezione da parte del governo

Mbr

il Giornale

10-MAG-2024

pagina 5 /

folio 1 / 7

A Milano 98 agenti assaliti e Sala scopre i clandestini «Vanno espulsi subito La colpa? È del governo»

È polemica sulla sicurezza, ma finora il sindaco milanese ha negato. Il Viminale annuncia 156 nuovi agenti entro luglio. Il Coisp: «Carcere, no agli sconti»

LA VISITA

Il ministro Salvini si presenta all'ospedale Niguarda:

«Siamo vicini alla famiglia»

Maria Sorbi

■ E mentre il poliziotto aggredito a Lambrate lotta in ospedale tra la vita e la morte, trasfusione dopo trasfusione, il sindaco di Milano Giuseppe Sala annusa la malaparata e mette le mani avanti: «Colpa del Governo». Sì, colpa del Governo, che non fa abbastanza per rimpatriare gli irregolari come il marocchino di 37 anni che ha accoltellato alle spalle l'agente. «Se c'è un provvedimento di espulsione, il dovere è eseguirlo», sostiene Sala. Altrimenti chi ci rimette sono le forze dell'ordine o i cittadini. Quindi in questo caso la responsabilità è chiara di chi è».

Insomma, il sindaco fa un passo in là e scansa il problema sicurezza della città che amministra. Che, del resto, ha negato già in tante occasioni. Eppure le aggressioni dei poliziotti a Milano nel 2023 sono state 98, un dato in crescita e non più tollerabile. E per portare più sicurezza per le strade (e nelle stazioni) tutti dovrebbero fare la loro parte: governo e amministrazioni locali.

«Il numero delle forze dell'ordine a Milano - aggiunge Sala - non

si sa mai perché, diciamo la verità, se qualcuno mi chiede quanti sono gli uomini e le donne».
La polizia locale «che lavorano su Milano, io lo so dire» ma «quando parla di altre forze dell'ordine si sa».

Lo stesso sindaco che prima «mandato a processo» Salvini voler fermare gli sbarchi di irregolari, che si poi si è opposto al di via Corelli, ora si lamenta dei clandestini. E chiede di essere efficaci per rispettarli a casa. Il governo per ora non gli risponde: si limita a parole di solidarietà e confronti dell'agente. Per le polemiche politiche ci sarà spazio avanti, quando le condizioni di salute dell'uomo si stabilizzeranno.

«Seguo con apprensione tutti gli sviluppi riguardanti l'agente», intervieni su X il premier Giorgia Meloni. All'agente ferito, sua famiglia e ai colleghi della polizia di Stato esprimo tutta la vicinanza». Così anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, aggiornato in tempo sullo stato di salute dell'agente dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

«Alla provincia di Milano, nel 2023, sono state assegnate 156 unità di personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza con un saldo netto rispetto ai pensio-

A entrare nel merito della questione è Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp: «Fa rabbia il fatto che Hasan Hamis, l'uomo che ha accoltellato il nostro collega, doveva ancora essere ancora in carcere per aver commesso numerosi reati, tra cui rapina aggravata, oltre che per la mancata ottemperanza del provvedimento di espulsione.

Sono anni che come sindacato ci battiamo per far sì che chi commette crimini violenti non possa accedere a sconti di pena o a forme alternative alla detenzione in carcere perché, come è stato drammaticamente dimostrato oggi e in un'infinità di altre occasioni, la pericolosità sociale di alcuni soggetti mette a rischio l'incolumità degli agenti atti al controllo del territorio oltre che dei cittadini - continua - Speriamo che ora venga fatta giustizia e che non vi siano richieste di assoluzione per infermità mentale».

il Giornale.it

A Milano 98 agenti assaliti e Sala scopre i clandestini. "Vanno espulsi subito. La colpa? È del governo"



.....

A entrare nel merito della questione è Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp: «Fa rabbia il fatto che Hasan Hamis, l'uomo che ha accoltellato il nostro collega, doveva ancora essere ancora in carcere per aver commesso numerosi reati, tra cui rapina aggravata, oltre che per la mancata ottemperanza del provvedimento di espulsione.

Sono anni che come sindacato ci battiamo per far sì che chi commette crimini violenti non possa accedere a sconti di pena o a forme alternative alla detenzione in carcere perché, come è stato drammaticamente dimostrato oggi e in un'infinità di altre occasioni, la pericolosità sociale di alcuni soggetti mette a rischio l'incolumità degli agenti atti al controllo del territorio oltre che dei cittadini - continua - Speriamo che ora venga fatta giustizia e che non vi siano richieste di assoluzione per infermità mentale».

la Repubblica

Milano *Cronaca*

la Repubblica Venerdì, 10 maggio 2024

pagina 5

Il poliziotto accoltellato a Lambrate Sala: "Il governo non fa il suo dovere"

Dopo le polemiche del centrodestra sulla sicurezza in città, dura replica del sindaco, che accusa l'esecutivo di non aver arrestato né espulso l'aggressore marocchino, con numerosi precedenti. Il Viminale: tra giugno e luglio 156 uomini in più

di Ilaria Carra

Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso la sua solidarietà e vicinanza al viceispettore Christian Di Martino, ferito gravemente in servizio da un uomo marocchino con vari precedenti. Incontrando al Senato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, si è informato sulle sue condizioni di salute. E il ministro dell'Interno è «costantemente in contatto con il capo della polizia, a cui ha chiesto di far giungere familiari e a tutti i colleghi del poliziotto la sua commossa vicinanza in questo momento di grande preoccupazione». Così come una città intera, Milano, che si è svegliata con sgomento e preoccupazione per l'agente accoltellato.

Il fermento dell'agente rilancia la questione sicurezza in città. È il tema delle risorse. Il Viminale, in una nota, ricorda che alla provincia di Milano, nel 2023, sono state assegnate 1.371 unità di personale tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. E che «entro giugno e luglio arriveranno 156 nuovi agenti e carabinieri». Mentre in città è arrivato il capo della polizia Vittorio Pisani per fare visita all'agente, il sindaco Beppe Sala attacca: «La persona che ha colpito era stata fermata qualche giorno fa su un treno con una lama, eppure era in giro. Aveva ricevuto un provvedimento di espulsione ed era ancora in Italia. I delinquenti acclarati devono essere rimpatriati però il punto è chi fa che cosa. Quindi anche il nostro governo, visto che qualche esponente dei partiti di maggioranza tutta la croce addosso a Milano e a me, faccia un esame di coscienza e si chieda perché non fa il suo dovere». E ancora Sala: «Questo non è un caso isolato: qui ormai l'idea è che tanto non succede nulla e che tanto si può delinquere. Quindi a questo punto ci deve essere certezza della pena e chi sbaglia deve pagare. Altrimenti sono sempre le città e i cittadini a pagare le conseguenze e non va bene».

Mentre su X compare l'incoraggiamento della polizia all'agente ferito, «Forza Christian non mollare», solidarietà a Di Martino arriva dai sindacati di polizia e da tutti i partiti. Ed è alla stessa politica che si rivolgono i sindacati. Pietro Randazzo, segreta-

Hanno detto



GIUSEPPE SALA
SINDACO
DI MILANO

Ci vuole certezza della pena. Chi sbaglia deve pagare. Altrimenti sono le città a subirne le conseguenze



ATTILIO FONTANA
PRESIDENTE
DELLA REGIONE

Inaccettabile episodio contro le forze dell'ordine impegnate per la sicurezza dei cittadini



RICCARDO DE CORATO
FRATELLI
D'ITALIA

Il Comune si decida a schierare nelle zone più critiche della città anche gli agenti della polizia locale



Stazione Lambrate dove nella tarda serata di mercoledì il vice ispettore Christian Di Martino è stato gravemente ferito

rio milanese del Sulp Cgil, attacca: «A Milano mancano 500 poliziotti, lo abbiamo più volte denunciato e con i pensionamenti nel 2024 la situazione rischia di peggiorare». Per il Sulp è il segretario Felice Romano ad annotare che «non ne possiamo più, subiamo una aggressione ogni tre ore». E a chiedere alla politica di cambiare le norme: «Nella mente di ogni singolo delinquente c'è la certezza di una impunità pressoché to-

È ancora il sindacato di polizia Coisp, con il segretario generale Domenico Pianese: «Ci aspettiamo che la politica e le istituzioni si stringano attorno a Christian, alla sua famiglia e alla polizia, ma non solo ora, ogni giorno». Solidarietà all'agente

le ricorso all'uso di lame per le strade e sul pericoloso binomio di coltelli e microcriminalità. Dai partiti, la reazione di solidarietà è unanime. Ma le strade poi si dividono. Il re-

E ancora il sindacato di polizia Coisp, con il segretario generale Domenico Pianese: «Ci aspettiamo che la politica e le istituzioni si stringano attorno a Christian, alla sua famiglia e alla polizia, ma non solo ora, ogni giorno». Solidarietà all'agente

tando» il centrodestra, invece, mira sulla questione sicurezza nella città governata dal centrosinistra. Una

Milano dove «la situazione nelle stazioni è ormai fuori controllo. Regno degradato e violenza, senza che il Comune sia capace di intervenire per invertire la rotta», dice per Forza Italia la senatrice Licia Ronzulli. Il governatore Attilio Fontana parla di «ennesimo grave e inaccettabile episodio a Milano per il quale a pagare sono le nostre forze dell'ordine impegnate ogni giorno a garantire la sicurezza dei cittadini». Per il mi-

l'espres- c'è care nale puro- parato dur- teste o». Il scar- o Sa- Co- gora- re anche gli Agenti di Polizia Locale? Che ci scappi il morto?». ENRICHILLOTTI/AGENZIA

Libero

PRIMO PIANO

Libero
venerdì
10 maggio
2024

3



LA RISPOSTA DELLE FORZE DELL'ORDINE «Clima d'odio su di noi» I sindacati di polizia attaccano la sinistra

I rappresentanti di categoria: «Non c'è più rispetto per le divise, ecco i risultati». Il Siulp: «Un'aggressione ogni tre ore, ormai c'è la certezza dell'impunità per chi delinque: l'aggressore doveva stare in carcere»

segue dalla prima

TOMMASO MONTESANO

(L...) Si deve investire di più sul controllo del territorio, ma anche sui nostri uomini e la certezza della pena. Ma soprattutto, è il clima intorno alle Forze dell'ordine che deve cambiare. «Dopo le polemiche sulle mangiatoie di Firenze e Pisa, è passato il messaggio che chi sbaglia è la polizia. E ora chi sta in strada si sente non protetto».

Conosciuta una dei tanti rappresentanti degli agenti che subito dopo l'aggressione all'ispettore Christian Di Martino nella stazione di Lambrate, a Milano, si stringono intorno al collega ferito. Senza dimenticare, però, la cornice al cui interno è avvenuto il tentato omicidio. «Sabbiano un'aggressione ogni tre ore, il tutto di fronte a una diffusa convinzione che tutto ciò possa rientrare in una normalità ormai quasi inevitabile. Ma questa non può essere la quotidianità», denuncia Felice Romano, segretario generale del Siulp, il primo sindacato del comparto sicurezza. «Le aggressioni ai poliziotti non dovrebbero essere tollerate in un Paese democratico», taglia corto Patrizio Del Bon, segretario generale del Coisp.

Arete fuori controllo - come le stazioni ferroviarie di Milano - certezza di impunità di chi delinque, norme da aggiornare per la tutela degli operatori di polizia, mancata competenza della politica - soprattutto a sinistra - nella difesa degli agenti. C'è tutto questo nelle reazioni dei sindacati. «Le stazioni sono diventate

zone franche, c'è di spacciatori e tossici», attacca Conesli. È il quadro si aggira se chi è deputato al controllo del territorio si sente poco tutelato. «Andiamo in mezzo alla strada con il timore di essere indagati. Non possiamo difenderci in nessun modo e se lo facciamo le strade sono due: l'ospedale o il tribunale».

Romano punta l'indice sulla «certezza di impunità» come causa dell'escalation di aggressioni. «L'essere perseguito a livello penale non è più un deterrente», sostiene il numero uno del Siulp. «Se esistesse il reato di concorso morale in commissione per non aver dato il nome a tutte le doni

è evidente, ultimamente non è accaduto».

I fatti accaduti a Lambrate evidenziano quanto sia grave la situazione attuale. È la risultante di una politica di odio nei confronti della divisa, «afferma Musimiliano Pisola, segretario provinciale del Sap di Milano. «Siamo costretti a operare in un clima di ostilità e intimidazione. Il nostro compito diventa molto arduo per i continui attacchi strumentali che subiamo», concorda Vincenzo Chiarone, numero uno di Equilibrio strumento, il segretario generale del Sap. Stefano Paoloni, elenca le priorità degli agenti: «Se non si può fare altro, bisogna

polino in ospedale per manifestare la sua personale riconoscenza e quella della Polizia di Stato ai famigliari del vice ispettore e ai suoi colleghi.

REATI E STRANIERI

L'allarme del questore

Recidivi. Nel 2023 la Polizia di Stato - ha spiegato il questore di Milano Giuseppe Petroni solo ad aprile - ha ultimamente incrementato la propria attività di contrasto con ben 4750 arresti nel 2023. Un dato importante che comunque non lenisce il senso di diffusa insicurezza. Il questore del capoluogo lombardo sottolinea che è logico porre alcune semplici domande: abbiamo arrestato 4.750 volte o 4.750 persone? E così il vicequestore, per esempio, che 291 persone sono state arrestate due volte o 66 persone ben tre volte; non manca il caso chi è stato arrestato addirittura 6 volte. I ricidivi hanno rappresentato il 19% degli arrestati. Si ripropone, dunque, il tema della recidiva e degli strumenti giuridici e sociali volti a contrastare alcuni fenomeni criminali.

LA FAMIGLIA

Al fianco di Christian, per tutto il pomeriggio di ieri, il padre (l'ex ispettore di Polizia Aurelio) e la fidanzata. Lui, che alloggia in un hotel vicino, ha fatto avanti e indietro dall'ospedale, mentre lei non si è mai spostata. Diversi, inoltre, gli agenti, tra amici stretti e colleghi, che hanno stazionato davanti all'ingresso del padiglione in cui il poliziotto è ricoverato in prognosi riservata. Sul fronte giudiziario, invece, la Procura di Milano ha chiesto al gip che il marocchino resti in carcere, evidenziando tra le esigenze cautelative il pericolo di reiterazione del reato. «È una persona estremamente pericolosa e violenta e che di fronte alle forze dell'ordine scatenava ancora di più i suoi istinti aggressivi, si mangiava infatti nelle motivazioni del pm. Hamis è accusato di tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale aggravata, lesioni nei confronti degli altri due poliziotti intervenuti, porto del coltello e false attestazioni sull'identità».

Salta anche fuori che il «colpo» del 2022 è passato dal 71% dei casi del 2022 all'81% del 2023. Così come è raddoppiata l'aggressività verso i poliziotti: dai 35 agenti feriti nel primo semestre del 2023 sono stati colpiti 62 aggressori nel secondo semestre (provvedimenti di rimpiego eseguiti a carico di stranieri su soli 382 per altri 387).

Domenico Pianese, segretario generale del Coisp: «Hassan Hamis, l'uomo che ha accolto il nostro collega, doveva essere in carcere per aver commesso numerosi reati, tra cui rapina aggravata, oltre che per la mancata ottemperanza dei provvedimenti di espulsione. Ora sia fatta giustizia e non vi siano richieste di assoluzione per infermità mentale». Pianese chiede alla politica compattezza: «Gli agenti che difendono lo Stato e i suoi cittadini hanno un costante bisogno di sostegno e del rispetto di tutti». Cosa che, il sottin-

TAFERUGLI AL VERTICE DEL G7 SULLA

Assalto a Venezia dei centri sociali

Scenari tra polizia e manifestanti a Venezia in occasione di una manifestazione organizzata contro il G7 Giustizia, in corso in queste ore in città, che ha preso il via nel tardo pomeriggio. Gli agenti della polizia in tenuta antisommossa hanno reagito con una carica a manifestanti che stavano avanzando in corteo verso la sede del G7, la Scuola Grande San Giovanni Evangelista a Venezia. La manifestazione, nei pressi della stazione Santa Lucia, era stata annunciata dai centri sociali. I manifestanti erano circa 250, alcuni sventolavano bandiere della Palestina.

Il G7 Giustizia di Venezia è stato il bersaglio di una falange di contestatori. A meno di un chilometro in linea d'aria dal vertice, nei pressi della Stazione Santa Lucia, è andata in scena una manifestazione promossa dai centri sociali contro «il G7 dell'ingiustizia», recita una striscione. Momenti di tensione si sono registrate quando i manifestanti hanno tentato ad avvicinarsi al luogo del vertice. Il corteo ha provato a forzare il cordone di sicurezza delle forze dell'ordine ed è stato respinto e respinto disperdendosi verso la stazione.



Libero

CRONACA

LiberoMilano

35

venerdì
10 maggio
2024

IL CASO DEL POLIZIOTTO ACCOLTELLATO

Milano in balia dei balordi e Sala dà la colpa al governo

Il sindaco contro il centodestra per le mancate espulsioni e per le forze dell'ordine che mancano. Insorge l'opposizione: situazione allo sbando e allarmi ignorati

segue dalla prima

ENRICO PAGLI

(...) Il punto è chi fa che cosa. Quindi anche il nostro governo», afferma il sindaco, Beppe Sala, «visto che qualche esponente dei partiti di maggioranza butta la croce addosso a Milano e a me, faccia un esame di coscienza e si chieda perché non fa il suo dovere. Se c'è un provvedimento di espulsione il dovere è eseguito. Altrimenti chi ci rimette sono le forze dell'ordine o i cittadini», rimarca il primo cittadino, «in questo caso è chiaro di chi è la responsabilità». Come se non bastasse l'inquilino di Palazzo Marino ricama la dose sostenendo di non sapere con esattezza quale sia «il numero di uomini» delle forze dell'ordine presenti a Milano: «Quanti sono non si sa mai». Insomma, è sempre colpa degli altri. Come se questo governo fosse in carica da una vita, e non da poco tempo, mentre l'accoltellato è un clandestino da 22 anni (dal 2002) e gli uomini inviati dall'esecutivo attuale siano stati sicuramente di più quanto fatto dai precedenti.

Ma sì, buttiamo la palla in tribuna.

«Il governo mi sembra che stia facendo la sua parte, sono i meccanismi che purtroppo impediscono di allontanare chi non dovrebbe rimanere sul nostro territorio», replica secco il governatore lombardo, Attilio Fontana, «è una cosa che anche noi diciamo da tanto tempo, che bisognerebbe consentire di espellere chi deve essere espulso con rapidità». «L'attuale situazione della sicurezza a Milano, e quanto accaduto nella stazione di Lambrate, merita una riflessione che non può più essere rinviata e il sindaco Sala ne deve prendere coscienza», gli fa eco la presidente della Consulta di Fi, ed ex sindaco, Letizia Moratti.

NUMERI DRAMMATICI

A rendere ancora più esplicita la situazione, in termini di numeri, ci pensa il deputato di Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato. «A Milano, solo nell'area metropolitana, gli stranieri regolari sono 450mila, a cui vanno aggiunti i circa 100mila clandestini. L'esponente meloniano, ci-

tando gli ultimi dati del Quotest, Giuseppe Petronzi, finiti alla Festa della Polizia, ricorda come le rapine commesse sulla pubblica via, da parte di stranieri, sono passate dal 71% dei casi del 2022 all'81% di quelli nel 2023, mentre i furti con destrezza commessi da persone non italiane rappresentano il 90% del totale. Facile parlare di espulsioni, ancor più semplice dare la colpa al governo se non si citano questi dati. «Non è un bel segnale la polemica politica innescata dal sindaco Sala in queste ore così drammatiche. Servono invece di responsabilità e rispetto», afferma il senatore dell'Udc, Antonio De Poli. «Dov'era Sala quando la sinistra si opponeva al Cpr?», chiosa il capogruppo della Le-

fesio e tutelato. Il proprio perché in queste ore il sentimento prevalente è esattamente quello, frammito alla rabbia dei milanesi per il senso d'insicurezza, reale non affatto percepita, anche i sindacati di categoria se la prendono con il primo cittadino del capoluogo lombardo.

SINDACATI ALL'ATTACCO

«Dal sindaco Sala, in un momento di tensione e difficoltà, ci aspettavamo vicinanza e solidarietà nei confronti della Polizia e delle forze dell'ordine, anziché una polemica becera e sterile», afferma Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. «Sfidiamo il sindaco Sala, e la sinistra, a un impegno comune per do-

«Dal sindaco Sala, in un momento di tensione e difficoltà, ci aspettavamo vicinanza e solidarietà nei confronti della Polizia e delle forze dell'ordine, anziché una polemica becera e sterile», afferma Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

ha accoltellato per tre volte il vice ispettore Di Martino, 35enne poliziotto originario di Ischia (Fotogramma)



L'AGGRESSORE

Il clandestino arrestato ha almeno 22 diversi alias

Il vice ispettore Christian Di Martino, il 35enne capo scorta della volante Zara quarto turno, dopo essere stato accoltellato tre volte da Hamis, è finito in ospedale dove è ricoverato in gravissime condizioni. Al Niguarda è stato operato d'urgenza per quattro ore, ricevendo numerose trasfusioni, e non è ancora stato dichiarato fuori pericolo di vita. È ricoverato in terapia intensiva, e le sue condizioni sarebbero stabili, anche se permane la gravità del quadro complessivo. In ospedale ha ricevuto la visita anche del capo della polizia di Stato, Vittorio Pisanì, che poi è passato in questura a Milano per esprimere vicinanza ai colleghi di Di Martino. Nel carcere di San Vittore, in attesa dell'udienza di comparizione di oggi, si trova Hamis in stato di arresto con l'accusa di tentato omicidio. Dagli accertamenti risulta avere almeno 22 diversi alias registrati in banca dati e vari precedenti per reati contro le persone, il patrimonio e resistenza a pubblico ufficiale. Dal Marocco è arrivato in Italia, più di vent'anni fa, il primo controllo risale al 2002. Dall'analisi dei suoi precedenti (rapina, lesioni, furto, porto abusivo di oggetti atti a offendere) risulta aver vissuto in Campania. Ha scontato alcune condanne nella Casa Circondariale "G. Sabaia" di Poggioreale a Napoli e in quella "P. Campanella" di Milano (ipino Juvellino). In quest'ultima è stato detenuto dal 9 giugno 2020 al 4 luglio 2023 per una condanna a 3 anni di reclusione per rapine e lesioni.



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
ppn

Milano: poliziotto accoltellato alla stazione di Lambrate, è in gravi condizioni

Piantedosi: "Sono vicino al poliziotto". Sala: "Il governo non fa il suo dovere". Coisp: "I poliziotti necessitano del rispetto di tutti".

(Prima Pagina News) | Giovedì 09 Maggio 2024

Condividi questo articolo [f](#) [t](#) [R](#) [in](#) [g+](#) [m](#) [p](#)



📍 Milano - 09 mag 2024 (Prima Pagina News)

Piantedosi: "Sono vicino al poliziotto".

Sala: "Il governo non fa il suo dovere".

Coisp: "I poliziotti necessitano del rispetto di tutti".

"Siamo esterrefatti dalla crudeltà con cui questa notte il vice ispettore di Polizia Christian Di Martino è stato ferito. Non possiamo che stringerci attorno a lui e alla sua famiglia, proprio come in queste ore stanno facendo il ministro dell'Interno Piantedosi e il Capo della Polizia Pisani". Così il Segretario del Coisp, Domenico Pianese, evidenziando che "ciò che è accaduto fa emergere ancor di più quanto le donne e gli uomini delle forze dell'ordine siano costantemente esposti a rischi per la propria incolumità nello svolgimento del proprio lavoro" tanto che "anche un banale intervento in difesa dei cittadini può sfociare in un dramma".

La richiesta del Coisp, ha concluso Pianese, è che "politica e istituzioni, in maniera trasversale si stringano attorno a Christian, alla sua famiglia e alla Polizia. Ma non solo ora, bensì sempre: gli agenti, che difendono lo Stato e i suoi cittadini, hanno un costante bisogno di sostegno da parte dello Stato. Tutti coloro che scelgono questa professione mettendo a rischio la propria incolumità per il bene degli altri, necessitano del rispetto di tutti, a prescindere dal colore politico".